

**Il caso**

# Metodo Stamina solo il Tar crede alla cura

**Silvio Garattini\***

**A**umenta la confusione sul caso Stamina. Non bastava il contraddittorio atteggiamento dei magistrati, non bastava la legge che autorizzava a continuare le cure iniziate contraddetta da un'altra legge che invece richiedeva una sperimentazione clinica anche in deroga alle regole vigenti, sperimentazione bocciata da una Commissione di esperti. Arriva adesso l'annullamento della de-

cisione degli esperti da parte dell'ormai famoso Tar del Lazio. Come spesso capita in Italia il giudizio è raramente nel merito, ma è sempre sulla forma, cosa molto facile perché nelle leggi italiane si può sempre ritrovare tutto e l'opposto di tutto. La formalità riguarda il fatto che il Ministero della Salute avrebbe nominato nella Commissione giudicatrice esperti che avevano già dato un giudizio negativo sulle cellule di Stamina.

**> Segue a pag. 24**

**Segue dalla prima**

# Metodo Stamina se solo il Tar crede alla cura

**Silvio Garattini\***

La domanda che ci si può porre è: "Come poteva il Ministro trovare fra gli esperti qualcuno che non avesse espresso un parere, visto che gli esperti sono pochi e che il caso Stamina è in circolazione da qualche anno?". Fra l'altro, se vogliamo essere precisi, la Commissione era stata accettata da Vannoni tanto è vero che quest'ultimo aveva messo a disposizione il protocollo della sperimentazione richiesta dal Parlamento. Perché non ha reclamato prima? E ancora, la Commissione non doveva valutare la "terapia" Stamina, doveva solo valu-

tare l'appropriatezza di un protocollo, un compito puramente metodologico. Proprio per questa ragione, un protocollo può essere bocciato perché non risponde alle regole della sperimentazione clinica controllata indipendentemente dal valore delle proposte. Infine, sempre per essere precisi, il TAR del Lazio è andato al di là delle formalità se è vero, secondo quanto riportato dalle agenzie giornalistiche, che è entrato nel merito del problema censurando la Commissione per non aver esaminato le cartelle cliniche dei pazienti trattati con le cellule Stamina. Perché doveva esaminarle se il suo compito era quello di giudicare un pro-

collo?

Il TAR richiede che sia necessaria "un'istruttoria a tal punto approfondita in tutti i suoi aspetti da non lasciar più margini al dubbio". Ma cosa si vuole di più? Al metodo Stamina è stato rifiutato il brevetto negli Stati Uniti; gli autori sono stati accusati di plagio; le analisi svolte dall'Istituto Superiore di Sanità sono state negative; **l'AIFA** ne ha negato la produzione; tutti gli esperti di cellule staminali hanno espresso pareri negativi; la stampa scientifica internazionale ci ha ridicolizzato richiamando il caso Di Bella e perfino il premio Nobel per le cellule staminali per ben due volte ha dato un giudizio negati-

vo.

Comunque, bene ha fatto il Ministro della Salute a non perdere tempo e a nominare una nuova Commissione composta anche da esperti stranieri, per evitare che continui una insostenibile polemica che alla fine alimenta purtroppo solo le illusioni degli ammalati che sono le vere vittime. Ci si può infine chiedere come mai il problema Stamina esiste solo in Italia e non in altri Paesi europei dove pure esistono malati con le stesse malattie degli italiani? L'Italia è un Paese che ha scarso rispetto della cultura scientifica.

*\*Direttore Irccs Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

